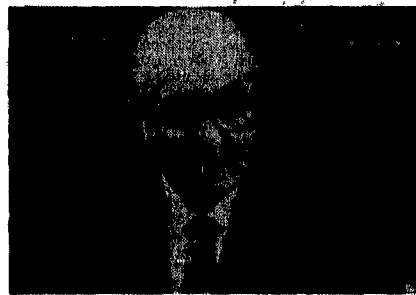


Il dibattito sulla fiducia

Le dichiarazioni programmatiche Primo acido commento di Martelli che però aggiunge adombrando un dissenso: Craxi sarà generoso

Fredda accoglienza della Camera Approvazione senza entusiasmi Solo La Malfa non ha dubbi: «Il vero inizio della legislatura»

Diligente ma notarile, per il Psi

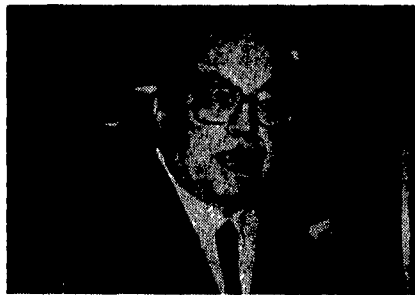


De Mita pronuncia alla Camera il discorso della fiducia

Craxi dice: «Ha presentato un buon programma». Martelli è meno generoso: «Diligente, vagamente notarile». Per Altissimo: «C'è molta carne al fuoco, ora va cucinata nel modo giusto».

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Nel giorno del suo esordio parlamentare, a Craxi De Mita il Psi concede nulla, o poco più. Commenti distaccati. Qualche ironia. Il gelo per un governo più subito che voluto, già spento per l'assenza di una qualsivoglia «solidarietà», minato sul nascere da una polemica tanto velenosa quanto può esserlo solo quella sul significato di un assassinio come quello di Forlì.



Bettino Craxi

giato al banco della buvette, Bettino Craxi, un po' ironico, ripete: «Per rispetto del Parlamento non voglio anticipare quello che dirò domani. A mezzogiorno motiverò il nostro voto di fiducia e di approvazione».

De Mita si contraddice eppure dall'opposizione spera «qualcosa di più»

Il governo che si presenta alla verifica del voto delle Camere «si è formato su un programma politico prima che su uno schieramento partitico».

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Queste contraddittorie affermazioni hanno dominato il documento di 41 cartelle che il neopresidente del Consiglio ha letto in aula a Montecitorio (e ha poi consegnato a palazzo Madama) e che segnano l'avvio del primo gabinetto De Mita.

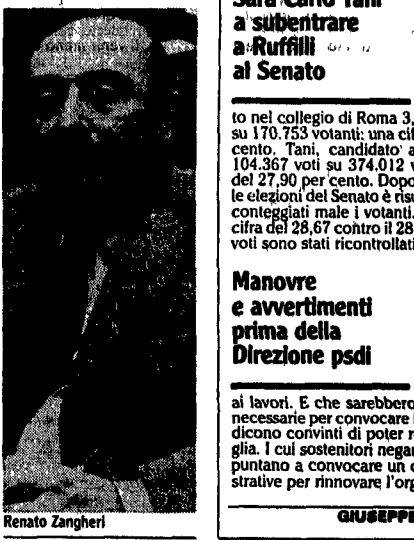
Il Pci: annuncia il nuovo ma riscopre le «affinità» dei 5

È improponibile la vecchia formula per affrontare i problemi nuovi, dice il capogruppo comunista Zangheri. E Alfredo Reichlin: «La crisi è più profonda di quanto non crede De Mita, ed ha radici diverse».

GIORGIO FRASCA POLARA

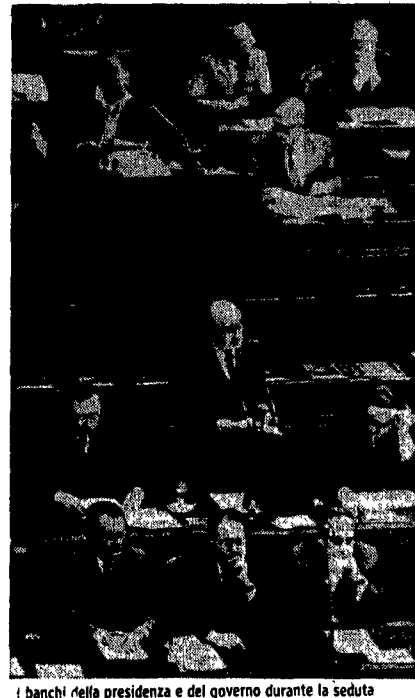
ROMA. Il Transatlantico s'affolla improvvisamente, quando De Mita finisce di parlare. Ma è cosa di qualche minuto appena: tutti i gruppi sono convocati per un primo esame del discorso programmatico.

partiti della vecchia maggioranza, ma questa diversità finora non risulta. La verifica: remo sui fatti. A Stefano Rodotà De Mita ha fatto «una impressione curiosa», «quella di chi scopre un paesaggio di rovina e che diceva di esser qui per rimediare ai guasti di 30-40 anni di governo di altri».



Renzo Zangheri

De Mita, che in apertura aveva citato «i passi decisivi e per certi versi di svolta nella ripresa dell'economia» compiuti dai governi Craxi, a questo punto lancia una freccia chiara al segretario socialista e alla sua visione del rapporto tra governo e Parlamento.



I banchi della presidenza e del governo durante la seduta

Agenti e curiosi presidiano Montecitorio in tribuna la famiglia De Mita

I tiratori scelti sui tetti, la folla sulla piazza tiepida e assolata, gli applausi alla Staller e a nessun altro, le divise e le canne del mitra che «sbucano» da ogni angolo, la famiglia De Mita quasi al completo che arriva in anticipo e in sordina, l'en plein in «Transatlantico», la commozione di Nilde Iotti, i sorrisi di Gava, lo sguardo di pietra del presidente del Consiglio... Montecitorio, che babele.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. E poi si dice che la gente è distante dalle istituzioni... Eccola qui, la gente, i gomiti appoggiati alle transenne, le pupille contratte per catturare volti e immagini lontani, in silenzio, tutti ad aspettare e guardare non si sa che cosa.

sull'avvio di questa nuova stagione politica qualcuno ha voluto gettare il cadavere di un disgraziato ucciso come una bestia. Il Palazzo è sorvegliato, presidato, bankizzato i poliziotti e carabinieri lo circondano letteralmente. Sono armati e tesi, distolgono i loro sguardi soltanto per abbassarli sulle tante minigonne portate dalla primavera.



Martelli distribuisce voti ai dirigenti comunisti

Per Claudio Martelli (nella foto) alternative al pentapartito «allo stato non ne sono maturate». Tuttavia, «nello sforzo di delineare una nuova prospettiva» dopo la stagione del governo Craxi, il vicesegretario socialista - intervistato dal «Manifesto» - afferma che il futuro è di chi saprà coniugare insieme politica e processo istituzionale.

Oggi Natta, domani il voto della Camera

sandro Natta. Sono iscritti a parlare, tra gli altri, Craxi, La Malfa, Rodotà, Caria e Scotti, Pannella e Capanna. La Camera dei deputati voterà domani la fiducia al governo De Mita.

Goria ora «rianimerà il dibattito nella società»

le ragioni del suo rifiuto a presiedere la commissione Bilancio di Montecitorio, dopo la nomina a ministro di Cirino Pomicino. Si ricreerebbero le «condizioni» che hanno già portato l'ex presidente del Consiglio alla scelta di non assumere incarichi governativi che troppo vincolassero rispetto all'altrettanto importante compito di rianimare il dibattito nella società intorno alla questione dell'ammendamento del paese.

Spaccatura nella Dc milanese

delegati per il congresso cittadino dell'8 maggio. Il rischio che la Dc milanese stia correndo è mortale», scrive il segretario. Nelle votazioni di base, le correnti legate a Roberto Mazzotta e la sinistra hanno ricevuto rispettivamente il 55 e il 45% dei consensi.

Sarà Carlo Tani a subentrare a Ruffilli al Senato

aveva nel collegio di Roma 3, aveva ottenuto 48.359 voti su 170.753 votanti: una cifra individuale del 28,32 per cento. Tani, candidato a Roma 4, aveva ottenuto 104.367 voti su 374.012 votanti: una cifra individuale del 27,90 per cento. Dopo i controlli della Giunta per le elezioni del Senato è risultato invece che erano stati conteggiati male i voti. A Tani è stata attribuita la cifra del 28,67 contro il 28,49 di Agostini (anche i suoi voti sono stati ricontrollati).

Manovre e avvertimenti prima della Direzione psdi

ai lavori. E che sarebbero già state raccolte le firme necessarie per convocare il Comitato centrale, dove si dicono convinti di poter rovesciare il segretario Cariglia. I cui sostenitori negano di essere in minoranza e puntano a convocare un congresso dopo le amministrative per rinnovare l'organismo dirigente del Psdi.

GIUSEPPE BIANCHI